
TEAM 241

WORLD TOUR PROJECT



THE WORLD TOUR PROJECT

Il giro del mondo a bordo di una vecchia Fiat Uno

Il Team 241 nasce nel 2007 per prendere parte a una edizione del famoso Mongolrally, corsa per beneficenza da Londra ad Ulan Bator (Mongolia) riservata ad auto di cilindrata inferiore ai 1000 cc. I fondatori del Team, Alessandro Cini di Pavia, Giovanni Veronelli e Davide Valera di Milano, si iscrivevano con una Fiat Uno del 1993.

Si trattava della prima corsa: 15000 Km, buona parte dei quali su strade sterrate, attraverso il deserto del Kazakistan, la Siberia e gli sconfinati altipiani della Mongolia, insieme ad altri 200 equipaggi provenienti da tutto il mondo, raccogliendo fondi da destinare agli orfani della capitale Ulan Bator.

Solo 68 di questi arrivavano a destinazione, tra questi il Team 241.

Da allora il gruppo di amici si è allargato e ogni anno, durante il periodo estivo, ha affrontato una nuova sfida, sempre coniugando avventura e divertimento ad un fine sociale: la raccolta di fondi e la donazione di automezzi ad associazioni che operano nelle terre dove si viaggia:

- Il giro dell'Est Europa su una vecchia Zaz 968 Ucraina, da Vilnius a Milano (2008)
- Da Pavia a Duchambe, Tajikstan, con una Hunday Accent, Test drive del futuro Silk Road Race (2009)
- da Milano a Bamako, Mali, partecipando alla prima edizione del Dogon Challenge (2010)
- Nuovamente in Tajikstan, per assistere alla chiusura e organizzare la cerimonia di premiazione del Silk Road Race (2012)
- Da Milano a Palermo su un motorino 50 cc, durante la celebre Spaghetti Race, altra corsa a fine benefico (2013)

Negli ultimi 3 anni il Team ha acquistato un nuovo veicolo e lo ha testato attraverso le strade di Europa e vicino Oriente. Il nuovo veicolo è una vecchia Fiat Uno, del 1987, interamente a carburatore.

In questi tre anni il mezzo ha effettuato vari giri attraverso tutta l'Europa, tra cui tre test particolarmente impegnativi:

- attraverso i Balcani e tutta la Turchia sino a raggiungere Armenia e Georgia (2014)
- A Nord, attraversando la Manica sino ad arrivare a Land's End, in Cornovaglia, Regno Unito (2014)
- A Est, attraverso i Paesi Baltici, per poi scendere per Bielorussia e Ucraina (2015)

Da tutti i test effettuati, il veicolo è pronto per effettuare una nuova importante impresa, il GIRO DEL MONDO su una vecchia Fiat Uno.

Con questa impresa vogliamo dimostrare che è possibile viaggiare anche con mezzi semplici ed economici, in onore dei milioni di persone che, ogni giorno in passato, hanno viaggiato per lavoro e per piacere su auto come queste.

Al tempo stesso vogliamo documentare i luoghi, farli conoscere e promuovere, attraverso il documentario, la stesura di diari di viaggio e la loro pubblicazione, sia in diretta durante il percorso - attraverso l'utilizzo di media e social - che successivamente, attraverso la scrittura e pubblicazione di un libro, come già fatto per il Mongolrally 2007.

Per questo avremo il supporto di sponsor privati e pubblici (patrocinio di enti e Comuni) e l'appoggio costante della stampa, come già avvenuto in passato, sia di portata nazionale che locale.

Il viaggio avverrà a tappe, effettuate in periodo estivo e prevede le seguenti macro aree:

- 1- 2016 ITALIA-RUSSIA
- 2- 2017 RUSSIA-GIAPPONE
- 3- 2018 STATI UNITI OCCIDENTALI
- 4 - 2019 AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE

IN 4 anni l'obiettivo è arrivare a Ushuaia, Argentina, per poi imbarcare nuovamente l'auto per l'Africa.

Questo il progetto in breve, la documentazione specifica, come mappe e tappe, è disponibile su richiesta.

Buon viaggio a tutti!

Alessandro Cini

Daniele Valera

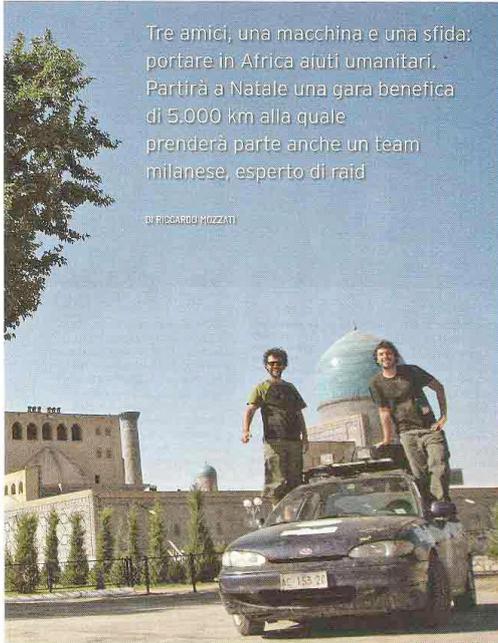
Elena Valera

PASSIONE Dogon Challenge

MILANO-BAMAKO SOLA ANDATA

Tre amici, una macchina e una sfida: portare in Africa aiuti umanitari. Partirà a Natale una gara benefica di 5.000 km alla quale prenderà parte anche un team milanese, esperto di raid

DI RICCARDO MOZZATI



Pensate di affrontare un viaggio di 5 mila chilometri sulle strade dell'Africa nord-occidentale, tra piste sterrate, dune sahariane e imprevisti. Pensate di farlo a bordo di un veicolo che ha già vissuto i suoi giorni migliori, senza aria condizionata. Immaginate, infine, di non avere percorsi prestabiliti, alcuna assistenza e la benché minima garanzia di arrivare a destinazione, dove ad attendervi non ci sarà alcun premio. Se tutto questo basta a farvi strabuzzare gli occhi, il Dogon Challenge non è per voi. Difficile stabilire quanto questo charity rally assomigli più a un'impresa folle o a un'avventura temeraria: fatto sta che una decina di equipaggi di tutta Italia si daranno appuntamento il 26 dicembre a Lainate, nei pressi di Milano, per partire alla volta di Bamako, capitale del Mali, con l'obiettivo di arrivare in tempo per la festa di chiusura che si terrà l'8 gennaio e con il più nobile intento di raccogliere fondi per la costruzione di una scuola.

Anche se non è una gara, il Dogon Challenge ha regole ferree: meno di 68 cavalli per le auto, non più di 650 cm³ di cilindrata e almeno dieci anni di vita per le moto. Ogni violazione si paga cara: 20 euro per ogni cavallo aggiuntivo, che andrà a confluire nella donazione. «Una buona dose di lucida follia è necessaria», esordisce Alessandro Cini, 31enne di Pavia che, con gli amici milanesi Daniele Valera e Mauro Volpi, parteciperà con i colori del Team 241. «Altre motivazioni sono l'amore per i viaggi estremi e la



finalità benefica: ogni equipaggio s'impegna a raccogliere una quota minima di 500 euro da devolvere. Una volta raggiunta Bamako, inoltre, chi vorrà potrà donare il proprio veicolo e tornare in aereo. Che sarebbe anche la nostra intenzione... Il condizionale è d'obbligo, dal momento che non è scontato che la Peugeot 106 con cui il team affronteranno l'impresa arrivi alla meta: «Il nostro bolide è un'auto di cortesia, regalataci da una carrozzeria di Pogliano Milanese», spiega Valera, tecnico informatico nonché meccanico di bordo.

Non è la prima volta che il Team 241 si cimenta in spedizioni al limite dell'incredibile: «Tutto ebbe inizio con il Mongol Rally del 2007: Lon-

dra-Ulan Bator, 200 equipaggi e un percorso tra monti e deserti», ricorda Cini. È in quell'occasione che affonda le origini il nome della scuderia: «Partecipavamo con una Fiat Uno del '93, da cui il nome two for uno, anche se alla fine siamo partiti in tre». Il terzo era proprio Valera: «È stato un viaggio stupendo», ricorda. Passa un anno e il team tenta di portare a termine il giro del Mar Nero con un sidecar Ural del 1973, impresa funestata dallo scoppio della guerra in Georgia: «Partivamo da Vilnius, in Lituania, ma il via è stituito per un guasto», racconta Cini: «È stata una fortuna perché il ritardo ci ha risparmiato i bombardamenti». Tutti a casa, dunque? Neanche per sogno: i due

hanno ripiegato su un gran tour nella Romania transilvanica, compiuto su una Zaz 968 del 1986: «L'auto era un'imitazione sovietica della Prinz, con motore posteriore raffreddato ad aria e freni da incurbo...». La scorsa estate Cini e soci hanno organizzato un test drive in Tajikistan, percorrendo la Via della seta su una Hyundai Accent. Di imprevisti, negli anni, ne sono capitati: «Siamo rimasti tre giorni in Mongolia perché non riuscivamo ad adattare i pezzi di ricambio», ricordano i tre. «In Russia, dopo la rottura dell'alternatore, siamo stati trainati da un pazzo che andava a cento all'ora con noi dietro. Difficile che un po' di sabbia possa creare troppi problemi...»

Gennaio 2010 Milano 17



ELIDANCAP Organizzazione Elidonor S.p.A. Milano Ovetti Trezzano S/N Virmezzo Vigevano

Quattroruote

Il team lainatese «DuePerUno» al Mongol Rally

LAINATE (boo) È stata una grande festa quella di venerdì 20 al Job Caffè: i locali di via Lamarmora hanno ospitato il team lainatese che rappresenterà l'Italia al prossimo Mongol Rally, che partirà da Londra, Hyde Park, e dopo un percorso che attraversa catene montuose e deserti, finisce a Ulan Bator, capitale della Mongolia. Per rendere la cosa meno banale, si corre con vecchie auto che abbiano massimo 1000 cc di cilindrata, altrimenti l'arrivo non è garantito, ma è garantito che i proventi verranno donati agli orfani della metropoli mongola, tramite associazioni come «Hope and Homes for Children», «Mercy Corps», «Send a cow» e altre. Quest'anno c'è un equipaggio tutto italiano al blocco di partenza, il «Team Due-



Alessandro Cini e il lainatese Giovanni Veronelli rappresenteranno l'Italia al rally benefico a favore dei bambini della Mongolia

PerUno» (o team 241), guidato da Alessandro Cini (Pavia) e dal lainatese Giovanni Veronelli, che corre-

ranno con una meravigliosa Fiat. «Quello che ci preme far sapere in modo particolare - commentano Alessandro Ci-

ni e Giovanni Veronelli - è che questa è una corsa i cui proventi andranno per più progetti in partnership con associazioni di volontariato che già operano in Mongolia, prevalentemente con bambini di strada e provenienti da famiglie disagiate. È quindi una somma di avventura, follia, ironia, beneficenza e anche un bellissimo racconto che stiamo scrivendo giorno dopo giorno con tutti gli amici che ci stanno seguendo e tutti i nuovi amici che si sono aggiunti nel corso di questo viaggio, che in realtà è già iniziato a dicembre, anche se mancano ancora tre mesi alla partenza. Questo è un progetto aperto, in cui invitiamo tutti coloro volessero aderire a mandarci foto, racconti, testimonianze, critiche... e se qualcuno volesse, anche contributi di tipo economico».

Settegiorni



Sportweek (Gazzetta) a sinistra e Libero a destra

L'AVVENTURA

Un lungo percorso per solidarietà. Il loro diario

Tre pavesi in Fiat Uno sfidano la Mongolia

di Marianna Brunchi

PRIMA. Il prossimo Incauti della parte di Kiev. Il team dell'equipaggio pavesi che parteciperà al Mongol Rally, è ancora in corsa sulla Fiat Uno verde e gialla sfidando i cambiamenti di clima e gli insostenibili itinerari di percorso nei paesi disonesti ad Alessandro, Giovanni e Daniele in loro missione.



Problemi in viaggio in Fiat Uno durante del rally



Alessandro Cini, in primo piano, Giovanni Veronesi

Durante l'ultima di 10 luglio da Londra, destinazione Ulan Bator (Mongolia), il team pavesi che non sa però i 1000 ore di cilindrata, uno perché la Uno per un viaggio di guerra. L'obiettivo di questo rally è la Mongolia, un paese al centro del mondo, quasi tutto deserto, quasi tutto inaccessibile. Il Mongol Rally è un'esperienza indimenticabile e una sfida per tutti. Cini e Veronesi, il primo e il secondo, sono partiti da Londra il 20 giugno. Il loro viaggio è stato un'esperienza indimenticabile e una sfida per tutti. Cini e Veronesi, il primo e il secondo, sono partiti da Londra il 20 giugno. Il loro viaggio è stato un'esperienza indimenticabile e una sfida per tutti.

Saranno i Tappi

In 4 Alpinisti

PRIMA. Quattro alla ricerca della pace al Monte Ararat. L'equipaggio pavesi che parteciperà al Mongol Rally, è ancora in corsa sulla Fiat Uno verde e gialla sfidando i cambiamenti di clima e gli insostenibili itinerari di percorso nei paesi disonesti ad Alessandro, Giovanni e Daniele in loro missione.

LA SFIDA



Con la Fiat Uno fino in Mongolia

I numeri: 15.000 chilometri, 100 equipaggi. Una regola: usare un'auto che non superi i 1000 cc di cilindrata. E il Mongol Rally, una gara a scopo benefico con partenza da Londra e arrivo a Ulan Bator, in Mongolia. Siamo alla quarta edizione e per la prima volta partecipa un equipaggio italiano: Giovanni Veronesi di Milano e Alessandro Cini di Pavia. Entrambi ventottenni, hanno deciso di partecipare a questa sfida. Saliranno su una Fiat Uno con 1700 cc di cilindrata alla spalla dipinto in verde e giallo per l'occasione.

Motivi. «Aperte le iscrizioni per il 22° Rally dell'Onip (20-21 luglio)»

Un pavesi al Mongol rally

Il Mongol Rally è una gara a scopo benefico con partenza da Londra e arrivo a Ulan Bator, in Mongolia. Siamo alla quarta edizione e per la prima volta partecipa un equipaggio italiano: Giovanni Veronesi di Milano e Alessandro Cini di Pavia. Entrambi ventottenni, hanno deciso di partecipare a questa sfida. Saliranno su una Fiat Uno con 1700 cc di cilindrata alla spalla dipinto in verde e giallo per l'occasione.

Un pavesi al Mongol rally

Il Mongol Rally è una gara a scopo benefico con partenza da Londra e arrivo a Ulan Bator, in Mongolia. Siamo alla quarta edizione e per la prima volta partecipa un equipaggio italiano: Giovanni Veronesi di Milano e Alessandro Cini di Pavia. Entrambi ventottenni, hanno deciso di partecipare a questa sfida. Saliranno su una Fiat Uno con 1700 cc di cilindrata alla spalla dipinto in verde e giallo per l'occasione.



LA STORIA

Un lungo viaggio sulla Fiat Uno

Mongol Rally, il ritorno a casa

Il team pavesi in 7ª posizione

PRIMA. Arrivano il team 241 che ha partecipato al Mongol Rally. Il team pavesi che parteciperà al Mongol Rally, è ancora in corsa sulla Fiat Uno verde e gialla sfidando i cambiamenti di clima e gli insostenibili itinerari di percorso nei paesi disonesti ad Alessandro, Giovanni e Daniele in loro missione.



La Provincia Pavese (vari articoli)



Alcuni siti : Sky TG24, MSN, Turisti per caso, con articoli del Team

